Sabato 20 Gennaio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 18.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 pei gli altri . . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 12 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Il Parlamento

Le vacanze natalizie e pel capodanno vòlgono alla fine; già annunciasi che il Senato si riunirà in seduta pubblica nel 26 gennaio, e la Camera dei Deputati nel 31.

A Palazzo Madama devesi compiere la discussione ed approvazione di alcuni bilanci, che la Camera elettiva approvò prima delle vacanze. Nell'*auletta* di Montecitorio pur si dovranno discutere i bilanci non ancora approvati, per sottoporre poi anche questi alla sanzione senatoria.

Dunque ormai è prossima a ridestarsi anche in Italia la vita politica, che si fa sempre più attiva a Parlamento aperto.

E poichè, oltre i bilanci, c'è tanto lavoro pronto intorno alti interessi dello Stato e della Nazione, è lecito sperare che il Potere legislativo saprà corrispondere alla pubblica fiducia.

Riguardo al Senato, ci affida la maturità del senno ed il patriotismo superiore alle passioni politiche. Riguardo alla Camera elettiva, sembra che nel periodo delle brevi vacanze, a certi impeti appassionati sia succeduta la riflessione, e che almeno taluni gruppi di Oppositori (gruppi costituzionali) non aiuteranno sùbito l'Estrema Sinistra, qualora, tornando a Montecitorio, volesse riprodurre lo scandalo dell'ostruzionismo e delle violenze.

Dopo i bilanci, infatti, la Camera dovrà pronunciarsi sul famoso Decreto-Legge, di cui oggi si occuperà, forse per l'ultima volta, la Commissione parlamentare incaricata di esaminarlo, ed udirà la Relazione dell'on. Girardi. Ma, oltre il Decreto-Legge, è noto a quest'ora che parecchie interpellanze vennero presentate da Deputati socialisti e di altri gruppi radicali, specialmente riguardo la *mafia*, e l'azione di Magistrati e Prefetti in Sicilia, e così intorno la politica estera. Perciò nell'*auletta* la discussione forse non procederà calma e serena come a Palazzo Madama, ed ogni giorno potrebbero nascere *incidenti*, per cui mettere a pericolo la continuità dei lavori parlamentari.

Questa è una ipotesi che vorremmo smentita dal fatto. Tuttavia pur di essa il Paese dee tener conto, e prepararsi ad ogni evento. Già, da tanto tempo si pronostica che appunto al Paese spetterà, co' suoi suffragi, di riordinare la vita politica italiana!

RIFLESSIONI
sulla guerra nel Sud dell'Africa.

Le diverse fasi della guerra anglo-boera molte cose ci apprendono e molti inseguamenti ci dànno: non è però possibile negare ch'esse abbiano affermato un valore ed una resistenza uguali tanto nell'uno come nell'altro campo.

Astraendo, per ora, dalla causa prima che ha mobilizzate le truppe inglesi ed ha messo l'infallibile carabina — così cara a Garibaldi — nelle mani dei cittadini transvaaliani, e non limitandoci alla ragione complessiva ed assoluta della vittoria o della sconfitta, come non riconoscere l'eroismo di questi cittadini, pastori, agricoltori o commercianti che, improvvisatisi soldati, combattono vittoriosamente eserciti regolari e numerosi e svelano un tesoro di energie pratiche, di meravigliose attitudini direttive e tattiche?

Ma come non riconoscerlo, del pari, in quelle truppe inglesi — la maggior parte composte di giovani nuovi al fuoco delle battaglie — che in mezzo a disagi, fatiche, rovesci d'ogni maniera, non smarriscono la calma, primo attributo della forza vera, e durano disciplinate e fiduciose nell'arduo giuoco, colla incrollabile convinzione di rafforzare il prestigio della vecchia Inghilterra e difenderne l'onore?

Senza dubbio i boeri, dal primo all'ultimo, sono votati alla morte per una causa nobilissima, della quale, oltre la ineffabile grandezza, sentono tutta la importanza intima e vitale.

Difendere le proprie case, la libertà, sia pure egemonica ed egoistica, ma libertà sempre, ed indipendenza del proprio paese, è sentimento che trasfigura gli uomini e trova l'eroe anche fra i più umili.

Ma il povero fantaccino londinese, spinto inconsciamente e brutalmente, dalla politica invadente di Chamberlain, e dalla confusione amministrativa, dalla impreparazione del famoso War Office, contro una morte sicura e spietata, dove troverà il suo coraggio, il valore suo se non in quelle doti che caratterizzano un esercito: nella disciplina e nella confidenza nei capi?

Ma questi capi dell'esercito inglese nel Sud-Africa, sono proprio degni di comandare soldati forti e valorosi?

A questo punto la critica pungente non risparmia alcuno. Si deplora in lord Wolseley — il preparatore del piano d'invasione, la organizzazione insufficiente della campagna; si appuntano al generale Buller, a French, a Gatacre, a lord Methuen una inferiorità tattica, una mancanza di strategia e quasi quasi si ritengono responsabili diretti delle sconfitte toccate.

Infatti la *Westminster Gazette* si domanda a che cosa sia ridotto l'esercito inglese; il *Temps* parigino ha pungentissimi commenti, e la *Frankfurter Zeitung* non ha mancato, a suo tempo, di rilevare come a Nicholsons Neck, i battaglioni inglesi siansi arresi con una facilità incomprensibile. Sarebbe dunque, come alcuni troppo avventati giornalisti hanno esclamato, il momento di ammettere la fine della potenza militare inglese?

Non lo crediamo. Durante la sfortunata campagna africana, dopo la sciagurata rotta di Adua, anche sopra di noi incombette lo sconforto, ed al triste lume delle sconfitte di tante cose ci siamo convinti. E non per questo l'esercito nostro è apparso inferiore al compito suo, nè è scemato d'una linea nel nostro affetto e nella nostra ammirazione.

Altrettanto avverrà dell'esercito inglese: fra qualche giorno, quando lord Kitchener ed il generale Roberts saranno sul teatro della guerra ed avranno cominciato a svolgere il nuovo piano d'attacco, forse cambieranno le cose e coloro istessi che dopo aver predetta una facile riuscita delle operazioni inglesi si affrettarono, al primo insucesso od alla prima serie d'insuccessi, a predirne la catastrofe completa, riconosceranno volentieri quante sorprese covi la guerra e come sia sempre troppo presto per arrischiare, in proposito, la parola ultima e definitiva.

Constatato così il valore dei due combattenti, ed osservato come, pur troppo, la sacrosanta bontà della causa dei boeri, difesa sia destinata a rimaner soffocata dalla prevalenza — sia pure a scadenza rimandata — inglese, resterebbe a formulare un voto sincero.

Quello che i due popoli, i quali oggi si combattono e si distruggono con feroce accanimento, s'accordino nell'unico termine di conciliazione possibile.

Il Transvaal conceda agli *uitlanders* diritti completi di cittadinanza transvaaliana e l'Inghilterra cessi di insidiare la libertà e l'indipendenza d'un popolo ammirabile per l'onestà dei costumi patriarcali e per la fierezza dei sentimenti di nazionalità.

Se invece di perdersi in considerazioni inutili ed in confronti dolorosi, tutta quanta la stampa convenisse in questo apostolato di civili ed umanitari suggerimenti, sarebbe suonata l'ora della speranza.

La morte di Cucchiari.

E' morto giovedì mattina a Livorno il generale Cucchiari.

Il generale Cucchiari, più che novantenne, era il più vecchio generale italiano ancora in vita.

Aveva il grado onorifico di generale d'armata.

Il generale Cucchiari aveva comandato un corpo d'esercito alla battaglia di Solferino e S. Martino.

Nella vecchia divisa piemontese, il generale Cucchiari, col petto tutto coperto di decorazioni, aveva sfilato l'anno scorso, a capo dei veterani, davanti a Re Umberto, a Torino, al momento dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Con Lui si spegne un prode.

Le memorie del conte Frankenberg

Il conte Frankenberg, membro della Camera prussiana, morto al principio di quest'anno, ha pubblicato, poco tempo prima della sua morte, il giornale che egli ha tenuto durante le campagne del 1866 e 1870, alle quali prese parte come tenente della *landwehr* e contemporaneamente come delegato dei cavalieri di Malta.

Nel 1861 il conte Frankenberg era applicato di stato maggiore del generale Mutius, comandante il 6.o corpo prussiano; carica che lo mise in grado di conoscere molte cose interessanti, che egli ha raccontato nel suo diario.

Come succedono i panici nelle battaglie!

«Io dormivo tranquillamente, scrive egli, la notte dal 29 al 30 giugno 1866, quando i miei compagni mi svegliarono dicendo che si sentivano colpi di fucile sul fianco sinistro ed alle spalle. In un batter d'occhio tutti furono in piedi.

«La *generala*! gridò il colonnello, capo di stato maggiore del corpo d'armata, e tosto un tamburo diede l'allarme seguito da molti altri che gli rispondevano da ogni parte.

«La nostra situazione era critica. Non vi era sul luogo che la 11 divisione, essendo la 12 a quindici chilometri più lontano. Attaccati alle spalle, noi avevamo avanti a noi la fortezza di Josefstadt. I nostri attendenti correvano quà e là nel gran disordine, al momento in cui si fece armar la truppa. Nello stesso istante una dozzina di colpi di fucile scoppiarono a circa 600 passi da noi, cioè diestro la linea dei nostri avamposti.

«Il generale Zastrow, che montava a cavallo, volgendosi verso la strada, dove io mi trovava, gridò:

«— Indietro i carri, lasciate passare la truppa. Infatti vi erano sul margine due lunghe file di veicoli, un migliaio almeno. Immediatamente i conducenti fecero un mezzo giro ed il movimento retrogrado cominciò prima con un'andatura, poi si accelerò a poco a poco e finì per degenerare in una ritirata precipitosa. Io ricorderò sempre un soldato del treno che era passato vicino a noi per andare più in fretta; egli aveva tagliato le tirelle dei suoi cavalli e avanzava a briglia sciolta, gridando con tutta la forza dei suoi polmoni:

«Gli ussari ungheresi prendono a sciabolate tutti quelli che cadono sotto le loro mani!» Poi disparve in mezzo all'oscurità. Noi inforcammo le nostre cavalcature e aspettammo gli eventi.

«Non si sentiva più un sol colpo di fucile; ciò malgrado, i cantinieri ed i conducenti del treno continuavano a fuggire nel più gran disordine e con velocità da pazzi.

«— Fermateli! — gridò il generale Zastrow ad uno dei suoi aiutanti di campo, — se no mi sbarreranno completamente la strada!

«L'ufficiale così interpellato sfoderò la sua sciabola e si gettò in mezzo a quella confusione. Nel medesimo istante noi vedemmo comparire un gruppo di prigionieri austriaci. Molto meravigliati, li guardammo a sfilare.

«— Conte Frankenberg, — mi disse allora il colonnello Sperling, — recatevi ad informarvi di quanto avviene.

«Con molto stento riuscii a farmi un passaggio in mezzo a quella folla in disordine ed arrivare all'altra parte della strada. Là giunto, mi slanciai al galoppo attraverso ai campi e mi avvicinai a Skalitz, dove incontrai un gruppo di essi che non mi potè dare la minima spiegazione. Allora continuai ad avanzare nella direzione di Skalitz. Al principio del villaggio vi era un piccolo posto. Mi rivolsi all'ufficiale che ne aveva il comando.

«— E' un equivoco dei miei soldati, — mi rispose. — Essi hanno visto spuntare all'improvviso un convoglio di prigionieri austriaci, e credendo avere il nemico in vista, spararono i loro fucili.

«— Quanto rumore per nulla! — dissi a me stesso, e ritornai sui miei passi.

«Appresi al mio ritorno quanto era successo alle nostre spalle. Gli ussari, che dovevano condurre i loro cavalli all'abbeveratorio, a tre ore del mattino, avevano avuto la maluagurata idea di battere le loro coperture. Ciò aveva prodotto un rumore, che di lontano era stato scambiato per colpi di fucile ed avevano messo in disordine una intera divisione.

«Questo allarme aveva fatto molto male. I contadini silesiani, che erano stati requisiti per il trasporto dei viveri e dei foraggi, avevano gettato il pane e l'avena caricati sui loro carri per poter fuggire più in fretta. I cantinieri erano fuggiti a briglia sciolta; il nostro più non si vedeva. Egli non ricomparve che cinque giorni più tardi, e non aveva più il suo carro.

«Durante quel tempo noi soffrimmo la fame. Molta di questa gente era fuggita fino a Glatz, dove aveva sparsa la voce che il 6.o corpo d'armata era stato interamente distrutto, il generale Mutius ferito gravemente e fatto prigioniero....

«E' così che si racconta la storia!

Froeschwiller (1876)

«L'attitudine delle truppe bavaresi a Froeschwiller è stata criticata severamente del generale Barmal, ma ciò che egli ha detto è nulla di fronte a ciò che racconta il conte di Franckenberg.

Ecco le sue parole.

«All'ala destra i bavaresi non avanzavano che lentissimamente. Due volte il principe ereditario mandò alcuni ufficiali a sollecitare il generale Von der Tann, che li comandava. Malgrado ciò, i loro battaglioni non si portavano mai sulla linea.

«Vedendo il principe voltarsi e cercare coll'occhio un ufficiale d'ordinanza, io mi avvicinai:

«— Altezza, io ho un cavallo fresco, pronto a marciare.

«Tosto egli mi disse con vivacità:

«— Recatevi da Von der Tann e trasmettetegli l'ordine di mettersi in movimento, immediatamente con tutta la sua fanteria, ma lasciando una riserva.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

Il mistero di Fernwood.

Lucia rimase seduta durante qualche tempo, serbando un profondo silenzio e guardando fissamente dinanzi a lei, non già me, ma la finestra aperta a metà, intorno alla quale le foglie di edera avevano formato i loro festoni, ed il paesaggio che vi si scorgeva al dissopra degli allori del parco.

Il suo profilo mi si delineava allato, ma io poteva vedere dalle sue labbra strette e dai suoi occhi sempre fissi, che ella stava riflettendo profondamente.

Poco dopo ella mi disse piano e con fermezza, senza rivolgere gli sguardi su di me:

— Bisogna che sappiate, la mia cara Isabella che illusioni come la vostra, si producono sempre in gente di temperamento nervoso. Voi siete nel novero di tali organismi delicati. Voi vi siete messa ieri sera in uno stato assai grande di eccitazione, in causa della vostra inquietudine per Lorenzo. Avendo la mente ripiena della sua immagine e di ogni specie di timori a suo riguardo, c'è forse da meravigliarsi che voi abbiate evocato un *oggetto* tale, quale voi pensate aver veduto la scorsa notte?

— Ma così palpabile, Lucia, così distinto!

E' altrettanto facile al cervello di rappresentarsi una forma distinta, quanto una che non lo è. Ammesso le illusioni ottiche, fatto questo riconosciuto da numerosi testimoni, voi non potete più limitare la natura delle illusioni. Ma bisogna che io vi faccia venire il dottor Arden, affinchè egli discorra di ciò con voi. Egli è in pari tempo un metafisico ed un medico, e capace quindi di guarire la vostra malattia mentale, come di calmare il vostro polso reso accelerato della febbre. Lorenzo è montato a cavallo per andarlo a cercare a York, ed io credo che essi saranno qui tutti e due fra un momento.

— Lucia, ricordatevi, che non bisogna mai dire a Lorenzo, la causa del mio svenimento di ieri sera.

— Giammai, Isabella. Io stava anzi per farvi la stessa raccomandazione. E' molto meglio ch'egli non ne sappia mai nulla.

— Molto meglio, perchè, voi ricordate voi Lucia, come in tutte le storie di fantasmi, le visioni, o le rassomiglianze delle persone viventi, sono un presagio di morte per quelle persone? Questo pensiero ridesta tutti i miei timori. Il mio Lorenzo, il mio beneamato! oh, se qualche cosa mai di sinistro gli avvenisse!..

— Suvvia, Isabella, uopo è proprio che il dottor Arden vi parli. Intanto la buona Porson vi porterà la colazione, ed io andrò in Biblioteca a cercare per voi la *Demonologia* di sir Walter Scott: voi troverete in quel libro molti esempi di quelle illusioni ottiche di cui vi ho parlato.

La fantesca giunse affaccendata portando un vassoio con la mia colazione.

Quand'ella ebbe tutto accomodato e m'ebbe sollevato il capo sopra un mucchio di guanciali, mise il vassoio sopra il tavolo allato al mio letto, e si rivolse per parlare a Lucia.

— Oh, madamigella Lucia, disse ella, — quel povero James Beck è in preda alla disperazione. Se voi voleste solamente vederlo e dirgli...

Lucia con una occhiata le impose silenzio. Il suo sguardo era rapido, ma pieno di avvertimenti e di rimproveri.

Quanto a me, io non potei rendermi conto del motivo che potesse esservi, di fare un mistero del dispiacere di James Beck.

Il signor Arden, il chirurgo di York, era il più piacente degli uomini.

Egli si recò nella mia camera con Lucia, e con il suo conversare pieno di giocondità, col suo riso schietto, egli mi rialzò il morale dopo appena un quarto d'ora.

Egli mi parlò tanto delle malattie nervose, delle illusioni ottiche, delle false impressioni che si ricevono relativamente agli oggetti esteriori, dei disordini e dello stato anormale dell'organo della vista, ed infine di altre infermità semi-mentali e semi-fisiche, ch'egli ottenne bentosto l'effetto di farmi credere a tutto ciò che egli diceva.

— Ho saputo che voi siete un'amazzone perfetta, madamigella Morley, — disse egli, alzalzandosi per accomiatarsi, — e poichè la giornata promette di esser bella, io vi raccomando una passeggiata a cavallo attraverso i campi, con il signor Wendale per cavaliere. La causa della vostra visione è stata una indigestione. Io sono certo, che se vedessi la lista del vostro pranzo di ieri, io scoprirei che il cuoco di lady Adele è responsabile del fantasma. Nessuno può stupirsi che i tedeschi sieno il popolo il più visionario del mondo, quando si pensi ch'essi mangiano delle confetture di lampone con del vitello arrostito.

Io seguii alla lettera il consiglio del dottore, e alle tre ore del pomeriggio, io e Lorenzo galoppavamo attraverso i campi dorati dai raggi di settembre.

Come tutte le persone impressionabili, io fui bentosto ristabilita dalla mia crisi nervosa, e quando smontai di sella davanti allo scalone in pietra del Castello di Fernwood, io aveva quasi totalmente dimenticato i miei terrori della notte precedente.

Quindici giorni dopo, tanto io che mia zia, lasciammo la contea di York, per Brigton, dove Lorenzo ci seguì in fretta.

Prima della partenza, io aveva fatto di tutto per indurre Lucia ad accompagnarci, ma invano.

Ella ci ringraziò dell'invito, ma dichiarò che non poteva allontanarsi da Fernwood.

Noi partimmo adunque senza poter avere ottenuto da lei quel che io desiderava, anco per distrarla da quella sua vita monotona e solitaria, e senza aver potuto vedere l'ammalato, parente del signor Wendale, il misterioso abitatore dell'ala sinistra del Castello.

Nei primi giorni di novembre, Lorenzo ricevette una lettera listata di nero: era di Lucia, che gli annunciava la morte del padre.

Il servo del signor Wendale aveva trovato il suo padrone seduto sulla poltrona, il capo arrovesciato in addietro ed un libro aperto, ai piedi: era morto. Da ben lungo tempo egli soffriva di una malattia di cuore.

Il mio fidanzato mi scrisse delle lunghe lettere dalla Contea di York, apprendendomi come sua madre e sua sorella sopportavano la sventura che le aveva colpite così improvvisamente.

Era un dolore calmo e rassegnato, anzichè un dolore acerbo, che regnava in quello stretto cerchio di persone a Fernwood.

La sua morte, benchè improvvisa, era attesa, e la sua perdita non fece un gran vuoto in quella pacifica dimora.

Lorenzo rimase a Fernwood durante la settimana di Natale, ma egli fu presso di noi il primo giorno dell'anno, e fu stabilito di far ritorno a Fernwood ai primi di febbraio, affine di sorvegliare i restauri ed i cambiamenti da farsi nel vecchio Castello.

(Continua).

«In un batter d'occhio io montai in sella e partii al galoppo allungato. Dieci minuti più tardi raggiungeva il generale, che parlava ancora coll'ultimo ufficiale, che il principe gli aveva mandato. Senz'altra formalità gli troncai la parola e gli comunicai l'ordine di cui era latore.

«— Ma da che parte io devo attaccare? domandò il generale. Devo io impadronirmi di Woerth, o questa posizione è già nelle nostre mani? Mi è impossibile penetrare in mezzo a queste vigne; le mie truppe sono già completamente spossate. — Così gemeva il povero uomo.

«Ma io ripresi vivamente:

«— Woerth è nostro. Il nostro 11.o corpo è già, in qualche punto, sulla linea di ritirata del nemico. Solo il nostro fianco destro è scoperto, ma se V. E. affretta l'avanzata sulla strada di Froeschwiller, non un francese ci sfuggirà. Per l'amor di Dio, avanti, se no essi riusciranno a svignarsela.

«Egli rimaneva sempre perplesso e discuteva cogli ufficiali che gli stavano attorno e che manivestavano un grande stupore.

«Vedendo qualche batteria a muoversi ripartii a briglia sciolta per render conto al principe del successo della mia missione,

«Arrivando presso di lui, vidi gli ufficiali del quartier generale occupati ad osservare colla più grande attenzione gli avvenimenti che si manifestavano all'ala destra. Vidi un battaglione fermo in mezzo ad un campo; i soldati avevano deposto lo zaino a terra. Al limite di un bosco, vidi dei tiratori bavaresi restare immobili, mentre, dalla nostra parte, le truppe prussiane a poco a poco, guadagnavano terreno attraverso alle vigne.

«Dopo circa mezz'ora, il principe chiamò il barone Freyberg, e gli ripetè con una violenza che non era nelle sue abitudini, l'ordine che io stesso avevo portato al generale Von der Tann. Egli completò il suo pensiero accompagnandolo con una bestemmia, così formidabile, che il barone partì a spron battuto dimostrando di credere che l'esistenza del suo capo dipendesse dall'esecuzione puntuale dell'ordine affidatogli.

«Quest'ultima intimazione produsse il suo effetto.

«Dopo dieci minuti i battaglioni bavaresi si misero in movimento, attraversarono di corsa la prateria scoperta disparvero nelle vigne e vennero tosto alle mani coi francesi.

«Un momento più tardi l'esito del combattimento non fu più dubbioso, ed il nemico, preso di fianco, fece un movimento in ritirata...»

DA GORIZIA.

19 gennaio.

Festa internazionale. — Rilevo che non lunedì 22, ma giovedì 25 avrà luogo a Dolegna e Prepotto la festa, in occasione del collaudo del ponte internazionale.

Balli. — Il ballo che qui allestiscono gli addetti al commercio di commestibili, del quale il netto ricavato sarà devoluto a vantaggio dei fanciulli abbandonati, si terrà la notte del 2 febbraio, al Salone Dreher. La notte dopo, cioè al 3 febbraio, nella palestra dell'Unione Ginnastica, vi sarà il grande ballo a favore del civico corpo dei pompieri.

Nel campo sloveno. — Un altro cambiamento di scena. Torna a galla il dott. Stanig. Si dice — dagli sloveni, — essere meglio che il dott. Tuma rimanga qui, ed allora si prende di nuovo il dott. Stanig, il quale nella *Socia* di ieri sciorina un suo programma. Gli altri poi non hanno deciso ancora: hanno in pectore tre candidati, e precisamente: il Conte Alfredo Coronini cui si fa la corte da molti (sfido, è una vera mammella del partito!) poi il prof. Berbuc e il dott. Torkli. Intanto si procede alla nomina degli elettori eletti, che sono 291. Dal risultato di questa elezione si vedrà quale contegno sia da tenere! Nell'aspettativa... battaglia d'insolenze fra i contendenti, di rettifiche a base di legge, e forse di minaccie di processi per lesione d'onore, che poi non seguiranno.. Spettacolo veramente edificante!

Emigrazione. — Non come 10 - 15 anni fa, ma pure ancora oggi, di quando in quando, partono dal nostro Friuli emigranti per l'America. Domenica da Mossa partiranno le famiglie Braidut e Zorzenon, la prima di 9 la seconda di 5 individui. Si recano a Rosario di Santa Fè, dove hanno altri parenti.

Volpi. — I nostri contadini di Salcano, di Moncorona e della Bianca, sono didisperatissimi perchè i loro pollai vengono ogni notte visitati dalle volpi. Queste di solito si trovano nella selva di Tarnova; ma siccome colà quest'anno cadde una grande quantità di neve, l'astuto animale dovette scendere al piano in cerca di lidi più miti, e di cibi.

Misure sanitarie. — Vi ho già informato che al Ponte d'Isonzo si svilupparono alcuni casi di tifo, uno dei quali seguito da morte. Il Municipio ha ordinato la chiusura della fontana, la di cui acqua credesi inquinata, e ne venne mandato un campione a Trieste per l'esame bacteorologico. Si fece frattanto erigere altra fontana sopra conduttura privata della sorgente di Moncorona in via del Ponte d'Isonzo, ed infine, siccome la maestra giardiniera dell'Asilo della Lega, abita nella casa nella quale si manifestarono i casi di tifo, venne ordinata la chiusura dell'Asilo.

Maestra politicante. — Certa maestra Holzinger, di origine tedesca, perchè nata a Graz, va nelle botteghe, d'italiani a raccomandare di ridurre i prezzi di vendita di certi oggetti che acquistano le candidate al magistero slovene. Ma se gli sloveni hanno giurato guerra ai negozianti italiani! Se nei loro giornali non si fa che raccomandare di boicottare tutto il commercio ch'è in mani italiane! Ora invece, come si fa per istituti di beneficenza, si va a mendicare dagli italiani favori e riduzioni di prezzi! Fosse vivo il padre della Holzinger, un duro tedesco, già direttore di questo Ginnasio dello Stato, certo non permetterebbe alla sua slavizzante e clericaleggiante figlia di pitoccare in tale modo!

Cronaca Provinciale

San Daniele.

Dazio in economia.

19 gennaio. — Ho sott'occhio il resoconto finale dell'anno testè decorso per l'esercizio del dazio in economia del nostro Comune.

I risultati dell'anno 1899, sono — com'era facile prevedere — assai migliori di quelli dell'anno precedente. Infatti l'anno 1899 ha determinato, in confronto dell'anno precedente, un maggior introito di L. 1299,29; di modo che il vantaggio risentito dal Comune di San Daniele sul canone da esso riscosso col metodo dell'appalto è di L. 5244,52; e non mi pare poco, quando penso che da chi n'aveva interesse a farlo, si voleva far credere che l'appalto del dazio del nostro Comune non fruttava che un misero centinaio di lire di guadagno.

Mi consta che soddisfacentissimi sono pure i risultati degli altri Comuni del Consorzio; ma di questi ad un'altra mia.

—

La fabbrica per la produzione delle paste alimentari, di cui, tempo fa, vi preavvisai l'impianto, si è aperta in questi giorni nei locali di proprietà del signor Candido Sostero.

L'ho visitata jeri minutamente, ho osservato le principali macchine: impastatrici, torchi, giostre ecc., tutte di un sistema perfezionato, che permettono una produzione sufficiente ed ottima; e mi sono convinto che questa nuova fabbrica sarà feconda di ottimi risultati pel paese.

E' ad augurasi che i nostri negozianti e quelli dei dintorni vogliano servirsi pel loro consumo dalla nuova fabbrica, incoraggiando ed aiutando così un'utile iniziativa paesana; tanto più ch'essi troveranno un vantaggio nei prezzi, e potranno avere sempre paste fresche e non acidule come ora spesso accade.

Apio.

Latisana.

Contro la tubercolosi. Fu tenuta nella sala municipale, una riunione per costituire anche qui un comitato della Lega nazionale contro la tubercolosi. Promotori, furono i medici A. Bosisio, A. Marianini e G. Tacconi.

La riunione fu presieduta dall'on. nostro Deputato co. De Asarta, il quale non manca mai di partecipare alle iniziative veramente utili per il paese.

Un importante e molto apprezzato discorso pronunciò il dott. Bosisio; ed è generale il desiderio di vederlo stampato.

Il Comitato risultò composto del cav. Peloso presidente onorario, del dott. Bosisio presidente, dei dottori Marianini e Tacconi segretari. Furono spediti telegrammi al prof. De Giovanni in Padova, promotore della Lega nazionale ed al ministro Baccelli che tanto la incoraggia.

Ricorso accolto. Contro la elezione a consigliere comunale del signor Pietro Gaspari, procuratore del signor Vittorio Baggini, assuntore della illuminazione pubblica a luce elettrica, era stato prodotto ricorso dall'elettore Luigi Cigaina. La Corte di appello di Venezia lo accolse.

Invillino.

Paese che vai, usanza che trovi. — Nel vicino paese di Invillino vige *ab antiquo* l'usanza che il primo giorno dell'anno i ragazzi vadano a portare i loro auguri per le case. Naturale: si recano anche dal Parroco. Ed in cambio, si dà loro qualche cosa: un pane od altro. Ebbene: al signor Parroco non piace questa usanza. L'anno passato egli regalò ai ragazzi una pannocchia, e quest'anno, per risparmiare anche quella, chiuse la porta!...

Il fatto, benchè piccolissimo in sè stesso, spiacque generalmente. Se nelle città, per l'agglomerarsi stesso delle migliaia di persone e perchè ve ne convengono da tante e tante parti diverse, le costumanze antiche vanno scomparendo; non altrettanto deve augurarsi che avvenga nei piccoli paesi, massime quando si tratti di usanze gentili e forse benefiche a qualcuno — i ragazzi poveri, specialmente — dannose a nessuno!

Codroipo.

Crisi finanziaria risolta Crisi morale..... no!

19 gennaio. La Società Filarmonica Cittadina minacciata da due crisi: la crisi economica e la crisi morale, ha superato la prima.

Il D.r Giacomo Zuzzi, *musicofobo*, alleatosi momentaneamente ai *musicofili*, al solo ed unico scopo di salvare la banda liberale cittadina da inonorata morte, giovandosi della sua autorità ed influenza, ha ottenuto che venti fra le persone più abbienti del paese, concorressero con un generoso prestito a vantaggio della Filarmonica.

Renderò pubblica la parte sostanziale della lettera, indirizzata alla Presidenza della Società, nella quale i firmatari, dopo avere accennato allo stato passivo ed attivo della Società, hanno avanzata la loro proposta facendola precedere e seguire dalle seguenti considerazioni:

«Considerato che l'Istituzione è di decoro al paese, mezzo di educazione e di progresso civile liberale; ritenuto però che se gli abbienti del paese, non le vengono opportunamente in aiuto, dovrebbe soccombere,

«propongono

«di versare immediatamente ognuno, alla Presidenza della Società, la somma di lire cento a titolo di prestito senza interesse

«a condizione

«che l'Assemblea Generale dei soci si obblighi, in caso di miglioramento delle sue condizioni economiche, di affrancare, un po' per volta, tale suo debito, ed in caso di scioglimento della Società, di dar incarico al Presidente od a chi per lui, della liquidazione dei crediti, della vendita dei vestiti, strumenti ed altri di pertinenza sociale, con obbligo di impiegare esclusivamente il ricavato, in pagamento delle somme antecipate dai sottoscritti. Non appena i proponenti avranno ufficiale notizia dell'accettazione da parte dell'Assemblea Generale dei soci, dell'offerta superiormente fatta, procederanno al versamento delle somme promesse.

(seguono le firme).

La suddetta lettera veniva, con altra, accompagnata dal dott. Giacomo Zuzzi, alla Presidenza, ed a questa faceva preghiera di adunare l'Assemblea nel più breve termine possibile, perchè avesse a pronunciarsi in argomento.

L'Assemblea difatti venne convocata domenica 14 corr.

In quella fu data comunicazione dell'andamento finanziario della Società; furono nominati tre consiglieri per l'anno 1900, nelle persone dei signori G. Pittoni, A. Paschera e L. Frova, dei quali il primo fungerà da vice-presidente; infine, sull'oggetto più importante: «accettazione o meno di un'offerta di prestito gratuita, fatta da 20 persone a favore della Società» venne all'unanimità votato per alzata e seduta il seguente

Ordine del giorno:

«L'Assemblea Generale della Società Filarmonica

«Veduta

«l'offerta 3 dicembre 1899 di un prestito gratuito di L. 100 per ciascuno di N. 20 firmatari;

«veduti

«i patti e condizioni alle quali l'offerta è allegata;

«ritenuto

«utile non solo il sussidio ma anzi indispensabile alla propria esistenza;

«delibera

«di accettare l'offerta suddetta, con i patti e condizioni da essa imposti;

«facendo obbligo

«alla Presidenza di saldare con quell'importo lo stipendio al maestro Pegreffi, ed i debiti verso esercenti di Codroipo, e di impiegare il rimanente, unitamente ai crediti da esigersi, all'estinzione del debito cambiario verso la benemerita Banca Cooperativa di Codroipo;

«ufficiando

«la Presidenza stessa, coll'assistenza del dott. Zuzzi ad esigere colla massima sollecitudine i crediti della Società, ed autorizzandola, per le rimanenze anteriori al 1899, a procedere a transazioni coi debitori morosi, ed a ricevere a tutto 31 gennaio nuove adesioni ai patti e condizioni stabilite dall'offerta».

La crisi economica veniva con ciò risolta.

Ma più sopra io ho accennato anche ad una *crisi morale*.

Noi credevamo di averla risolta nell'Assemblea che precedette l'ultima del 4 gennaio, nella quale ad unanimità di voti veniva eletto a Presidente della Filarmonica il dott. Ugo Zanelli, i cui principii son noti. Ci ingannammo. Il dott. Zanelli fu altra volta Presidente, ma poi rassegnava le sue dimissioni spiegandone i motivi sulla *Patria del Friuli.*

Detti motivi sussistono ancora.

Il dott. Ugo Zanelli trova oggi la *situazione immutata* e quindi egli, coerente ai suoi principi, non può che riportarsi alle precedenti dichiarazioni e... ringraziare ancora una volta i soci che lo hanno eletto.

Il nuovo Cronista.

Fiori d'arancio. *20.* — Oggi il sig. Umberto Cattarossi di Giuseppe possidente in Marsura di Povoletto, impalma, nella vicina Zompicchia, la gentile signorina Maria Del Colle.

Felicitazioni ed auguri sinceri alla coppia felice. Possa l'avvenire dei due sposi arridere così come questo giorno di gaudio!

Treppo Carnico.

Nozze d'oro. — Va registrato il fatto — abbastanza raro — delle nozze d'oro celebrate mercoledì dai coniugi Osualdo De Cillia detto Zontin ed Anna De Cillia. Erano circondati dai loro figli (otto) e dai numerosi nipoti. Certamente, sarebbe... «bello» — come dice il corrispondente del *Giornale di Udine* — «che spesso si facessero di queste feste, che hanno un senso altamente morale»; ma quella benedetta morte ama quasi sempre *far la festa* all'uno o all'altro dei coniugi prima che essi *facciano* la loro festa del cinquantesimo anniversario di matrimonio. Gli è un peccato, davvero!

Pordenone.

Ancora sui funebri civili alla salma del signor Rossi. — *19 gennaio.* — *(B.)* — In continuazione a quanto vi scrissi sui funerali di ieri in onore del signor Alvise Rossi, ai quali i veterani concorsero con bandiera, vi dirò che il genero di lui, signor Umberto Giacomini, egregio amico mio e da tutti stimato e benvoluto come cittadino integerrimo, volle che, i denari destinati per la rifiutata cerimonia religiosa, fossero devoluti ai poveri, e vennero distribuiti alla porta del Camposanto. Così almeno il povero defunto avrà una prece, dettata dalla gratitudine, in sostituzione di quella che i preti non vollero dire.

Il genero stesso, sulla tomba, pronunciò le seguenti parole:

Signori, — chi scende nella tomba circondato dall'affetto de' suoi cari, ha diritto che il suo nome sia benedetto dagli uomini e da Dio. — Alvise Rossi non è più; ma sopravvive nel cuore della moglie, della figlia addoloratissima e dei parenti tutti il ricordo imperituro delle sue virtù. E' triste e doloroso assai il pensiero, che egli, vissuto cristianamente, adempiendo ai doveri di padre e di marito affettuoso, di cittadino integerrimo, non abbia ottenuto nell'estremo istante della sua vita la benedizione riservata ai figliuoli di Cristo. Ma l'intransigenza, che è l'ipocrisia della carità cristiana retta a sistema, può colpire il sentimento religioso dei conoscenti e parenti del caro estinto, non il sereno giudizio dei buoni e dei giusti, i quali non possono che stigmatizzare l'atto inverecondo e glorificare l'anima di colui che scende nella tomba, serenamente, col saluto che si dà a chi visse e morì nell'osservanza della legge di Cristo. Dormi in pace, o Alvise, poichè il tuo nome e l'opera tua sono magnificate già dalla perversità dei tristi, mentre l'affetto dei tuoi cari sarà vigile custode della tua memoria. — Salve!

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

A *Villotta di Aviano*, Giovanni Clamp venne derubato di lire 3.70. Il derubato ha sospetto su certo T. M.

— A *Meduno* venne arrestato, perchè per lesioni deve scontare un mese di reclusione, tal Pietro Rossi contadino.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.7	754.7	759.2	763 8
Umido relativo	42	56	51	—
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1. S
Term. centig.	6 1	6.7	3.4	1.7

19	Temperatura	massima	7.5
		minima	2.9
		minima all'aperto	2.9
20	Temperatura	minima	0.0
		minima all'aperto	-1.7

Venti forti a fortissimi settentrionali Italia superiore, forti meridionali al Sud; cielo vario al Nord, coperto nuvoloso altrove con pioggie qualche nevicata, mare agitato, molto agitato specialmente Tirreno.

Il morbillo

Da ieri mattina a questa mattina vennero denunciati 21 casi nuovi ed un decesso degli ammalati precedenti.

Cent'anni di storia.

Questo il tema della conferenza che lunedì, alle 20.30 nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, terrà il chiarissimo prof Vincenzo Marchesi a beneficio della Dante Alighieri; tema quant'altro mai interessante, ora che sta compiendosi il secolo nel quale i più grandiosi avvenimenti nella storia della umanità si svolsero. I diritti dell'uomo proclamati; imperi e regni e repubbliche caduti e risorti; nazioni che si ridestarono — come l'italiana e la germanica — alla coscienza dei propri diritti; il potere terreno dei Papi cessato...

Certo, questo tema, trattato da uno storico di cui sono apprezzatissime la profondità degli studi e le serenità dei giudizi, deve sedurre numeroso ed eletto pubblico a recarsi, lunedì sera ad ascoltarne lo svolgimento.

Dopo la pioggia, il sereno.

Le ultime notizie intorno alla crisi municipale fanno sperare che la si risolverà in modo soddisfacente.

Difatti, pare che il Senatore comm. Pecile sia disposto ad accettare la rinomina alla carica di Sindaco; e ciò per evitare alla amministrazione del Comune il danno di una crisi più grave e la eventualità di uno scioglimento del Consiglio e della venuta del Commissario regio.

Beneficenza.

La Società dell'Asilo Notturno porge un pubblico ringraziamento alla spettabile Cassa di Risparmio di Udine per le lire 100 elargite a favore di questa provvida Società.

Laurea d'ingegnere.

Il giovane Conte Filippo di Colloredo-Mels conseguì nell'Ateneo di Padova la laurea d'ingegnere. E noi gli mandiamo felicitazioni ed augurii, e soggiungiamo di vedere con compiacenza giovani del nostro patriziato, per la coltura negli studi, prepararsi ad essere utili alla società e di maggior decoro alle proprie famiglie.

Ed il Friuli, a questo proposito offre un esempio splendidissimo nelle famiglie dei Conti di Brazzà-Savorgnan. Difatti tutti i Conti di Brazzà si dedicano, chi alla Scienza, chi all'Arte, chi alla politica coloniale, alle esplorazioni geografiche, e taluno raggiunse meritata celebrità.

Ubbriaco e pazzo.

Jersera verso le 8 e mezza certo Leopoldo Carlevaris fu Lorenzo d'anni 51 da Udine, senza fissa dimora, girava intorno alla fontana in piazza V. E. gridando e schiamazzando. I passanti si radunarono lì presso, ed i monelli si divertivano mezzo mondo, ma le guardie di città, riconoscendo d'aver da fare con un pazzo, lo tradussero all'Ospitale ove venne accolto.

Anzi il medico di guardia soggiunse che altre volte il Carlevaris era stato all'Ospitale per lo stesso motivo e che ammattiva ogni volta che alzava po' troppo il gomito.

Comitato udinese PRO TURATE.

Sesto elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1059.17

Masso avv. cav. Antonio l. 2, de Trombetti 2, ing. cav. V. Canciani 2, Aurelio Pertoldi, *Palazzolo* 1, dott. Giuseppe Sigurini, *Talmassons* 2.

Raccolte nella libreria Gambierasi: Dabalà comm. Marco l. 5, prof. Piero Bonini 2, La Zozia 1,20, dott. Gio. Andrea Berlandis l. 5.

Raccolte dal Sindaco di Aviano: Carlo Polloreti l. 2, Piazza Ferdinando 1, Tomaselli Gio. Battista 1, Zozolato Marco cent.50, Berti Luigi 50, Fassetta cav. Federico 50, N. N. 50, Cristofori dott. Antonio 50, Della Grazia Carlo 50, Longo dott. Luigi l. 2, co. Giovanni Ferro 1, Napoleone Cojazzi 1, Giovanni Colauzzi 1, Pietro Versi cent. 50.

Da riportarsi lire 1093.89.

(Continua).

Due arresti.

Da qualche tempo, alla Pubblica Sicurezza perveniva denuncia perchè due individui si aggiravano per le famiglie e domandavano sussidi per «un povero operaio» Talora della Ferriera, talora di qualche altro Stabilimento «era caduto rovinandosi e versava nella più squallida miseria».

Stamane, fu proceduto all'arresto di certi Antonio Sporeni fu Francesco e Giovanni Padovani fu Nicolò, ritenuti per i due.... collettisti.

Una querela per truffa.

I signori Pietro Trani, albergatore, Plinio Zuliani, farmacista ed Ugo Dorta, presentarono querela contro un sedicente dott. Iohana Emrich, che spacciandosi per medico, seppe truffar loro parecchie diecine di lire.

Il detto Emrich spedì nella nostra città anche delle ricette con una certa competenza, ma venne scoperto che egli non è che un abile truffatore.

Corso delle monete.

Austria Cor.	111.—	Germania	131 —
Romania	100 50	Napoleoni	21 35
Sterl. Inglesi	26 85.		

KRAPFEN CALDI

trovansi tutti i giorni alla

Pasticceria Dorta e C.o

Mercatovecchio N. 1.

oggi e domani

panettoni freschi.

Per la buona musica

IL CONCERTO DELL' UNIONE.

La presidenza della Società dell' Unione, continuando a favorire l'arte vera coi concerti che si danno nelle sue sale, questa volta ci ha procurato il piacere di assistere ad un trattenimento di musica del giovane ed illustre m.o Enrico Bossi, direttore del Liceo musicale di Venezia. Per la città di Udine, dove, a dire il vero, della buona musica da camera sinora non se n'è poi fatta a profusione (e lo stesso purtroppo accade di quasi tutte le città d'Italia, salvo una mezza dozzina di grossi centri) il poter godere di una serata come questa e sperarne altre uguali, forse non lontane, è una vera fortuna, ed io ne ringrazio pubblicamente la Presidenza dell'Unione, anche per il biglietto speciale d'invito, che cortesamente mi fece tenere.

—

Il m. Bossi ha già saputo acquistarsi una fama sicura tra i cultori della musica. Il suo forte genio, il suo studio instancabile, il suo grande ardimento lo spinsero, primo tra i nostri moderni italiani, sulle vie nuove dell'arte, per dare all'Italia ciò, che già abbondava altrove e mancava tra noi, un repertorio di musica da camera che riempisse una lacuna certamente troppo vasta e troppo indecorosa per il nostro paese. Al suo ingegno straordinario si accoppiò una produttività altrettanto straordinaria; con una rapidità veramente meravigliosa si seguirono le sue opere, sempre geniali, sempre ispirate, appassionate, libere da ogni convenzione, da ogni pastoia, e la serie di composizioni strumentali, di composizioni per pianoforte, per organo e per canto, che egli ci diede, ci obbliga già a riconoscere in lei uno tra i primi musicisti contemporanei dell'Europa, il Schumann italiano. — Un argomento di ciò noi lo abbiamo avuto anche ier sera: perchè questa volta il m. Bossi, il primo organista italiano, il finissimo pianista, ha voluto evidentemente presentarsi al numeroso e coltissimo pubblico udinese, come compositore, oltrechè come esecutore. Ed ha fatto benissimo, perchè una di queste prove era pure tanto desiderata fra noi: ha fatto benissimo, e questa prova ce l'ha data da pari suo.

—

Egli ci offrì un programma di musica tutta sua, un programma, che coi suoi quattro numeri perfettamente eseguiti, fu una vera, sebbene rapida, troppo rapida corsa attraverso quella sua musica elevata, fine, complessa ed ardua anche, se si vuole, ma nella quale subito si rileva la potenza di un'anima giovane con lo splendore della sua arte squisita e con la vivacità del suo sentimento profondo. Dalla forma eletta della seconda suonata, dall'andatura spigliata, festosa, spensierata del *Menuet* e *Musette* e della *scena bacchica*, dalla grandiosità del Trio, coi suoi quattro tempi che si chiudono mirabilmente nel classico finale: da tutte queste bellezze artistiche lampeggia il genio musicale del m.o Bossi.

—

Nell'esecuzione, dove egli manifestò ancora una volta il suo straordinario valore come pianista, sempre equilibrato, meraviglioso anche nei due difficilissimi *finali*, ebbe per compagni due artisti distinti, la signorina Olga de Prosperi e il prof. Tancredi Forneris, interpreti fedelissimi della sua musica.

La de Prosperi, una violinista delicatissima, meritava davvero l'onore di essere presentata al mondo artistico dal maestro Bossi. Anima sensibilissima, intelligente, pronta a comprendere e sentire tutte le eleganti e soavi bellezze della musica: arcata leggera e dolcissima: posa correttissima, veramente artistica: queste doti rivelò iersera la signorina de Prosperi, affascinando l'uditorio, specialmente nell'*adagio elegiaco* della seconda Sonata, e nel *dialogo* del Trio, due tra i pezzi più perfetti del programma; nella *berceuse* e nella romanza che aggiunse al programma. Noi vorremmo che alla giovane artista arridesse ben presto la fortuna e le aprisse dinanzi un avvenire glorioso. Anche il professore Forneris si dimostrò esecutore espertissimo, superando con mano sicura tutte le difficoltà del Trio; incantando il pubblico con le note fine e perfette del suo violoncello nel *Menuet* e *Musette*; vero artista anche il Forneris, degno di far parte del nobile trio, che in questo concerto ci fece passare un paio d'ore del più elevato e del più puro godimento musicale.

—

La Società dell'Unione continuerà certamente con le sue serate ad avere il merito di promuovere in Udine il culto della buona musica, e questo merito noi lo riconosceremo sempre con gratitudine e con ammirazione.

L. v.

—

Lo splendido pianoforte da concerto venne fornito dalla ben nota ditta RIVA & CUOGHI.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 gennaio a L. 107.04

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 17 gennaio 1900

Sunto del Verbale.

Presenti: Morpurgo, vice presidente — Bardusco — Brunich — Degani — Galvani — De Marchi — Faelli — Kechler — Moro — Muzzati — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Masciadri, presidente (giust.) — Corradini — Lacchin — Minisini (giust.) — Orter (giust.) — Volpe Emilio (giust.) — Volpe Marco (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

L'on. Morpurgo è lieto di comunicare che un miglioramento è avvenuto nella salute del presidente, al quale invia, a nome della Camera, un augurio vivissimo.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Si iniziò lo studio di quanto concerne il regime doganale italiano per contribuire, all'epoca della rinnovazione dei trattati, al miglioramento dei nostri rapporti doganali con l'estero o alla conservazione dei benefici ottenuti, ed altresì per regolare le relazioni doganali con gli Stati con i quali l'Italia non ha trattati a tariffa.

2. Il Ministero delle finanze, aderendo alle ripetute istanze di questa Camera, concesse le necessarie agevolezze doganali sulla calofonia impiegata nella fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero.

3. Si chiese alla Direzione generale delle gabelle di destinare permanentemente a Tricesimo un agente della finanza per il servizio delle bollette di legittimazione degli spiriti.

4. Si reclamò dalla Società Veneta un miglioramento dell'orario sulla linea Udine-Cividale.

5. Si fece istanza al R. Ispettorato delle ferrovie per ottenere che la Stazione di Udine sia provvista di biglietti d'andata e ritorno per Cordovado.

6. Si fece istanza allo stesso Ispettorato perchè la Stazione di Udine sia ammessa al servizio viaggiatori per il treno di lusso Vienna-Cannes e viceversa.

7. Si raccomandò alle Camere di commercio di Trieste e di Gorizia di avvertire il pubblico che le lettere semplici spedite dall'Austria Ungheria in Italia devono, per disposizione del Governo imperiale, essere ora affrancate con 25 centesimi di corona, anzichè con 10 soldi di fiorino; e ciò per evitare le multe ai destinatari delle lettere.

8. Il Ministero d'agricoltura industria e commercio, tenuto conto del voto di questa Camera, decise di non indire, per ora, le elezioni del Collegio dei probi-viri di Udine.

9. Si eseguì, di concerto con le altre Camere del Veneto, l'annuo riparto dei 25000 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria Ungheria.

10. Per lo studio di un più sicuro metodo di formazione dell'adequato provinciale dei bozzoli la Giunta municipale di Udine elesse sei bachicultori. A completare la Commissione la Camera rielegge i sei filandieri che l'anno scorso fecero parte della Commissione della metida.

(Continua).

Friulana derubata a Venezia.

Ieri, certa Pusiol Angela di Antonio di Udine, abitante a Venezia, in calle Loredan, numero 4120, ha denunciato all'ufficio di P. S. di San Marco, che da vari giorni erasi accorta che le andavano mancando delle legna da un magazzino a piano terra della sua abitazione, ma non ne aveva fatto caso; l'altra notte però rubarono 40 *morelli* del valore di l. 2,80.

Nel denunciare il furto, non seppe fornire alcun indizio sul ladro, che probabilmente deve essere una persona pratica della casa

CARNOVALE.

Circolo G. Verdi. Abbiamo dato iersera una capatina nei locali di questo Circolo e notammo che, senza chiassi, senza tante strombazzature, la Presidenza ha saputo in brevissimi giorni trasformarli addirittura.

Li ha ampliati, li ha addobbati modestamente sì, ma con abbastanza buon gusto; divise per la comodità dei soci la trattoria in due riparti; applicò la tela al pavimento della sala per il ballo, divenuta splendida per vastità, e quello che più monta per i garetti dei ballerini e.,.... relative ballerine, d'una elasticità unica.

La Direzione dimostrò in questa circostanza di quanta buona volontà sia dotata per esplicare il programma del Circolo, ch'è quello di divertire i soci.

E ci riuscirà indubbiamente, poichè è certo che a tanta onerosità i soci corrisponderanno coll'affollare le sale.

L'orchestrina sotto l'abile bacchetta del maestro Verza eseguirà i ballabili migliori di questo carnovale... e se vi sarà taluno che a quella musica non si sentirà muovere le gambe; non gli resterà purtroppo che cantare l'aria della «Traviata»

«Addio del passato......

con quel che segue.

Dunque, a questa sera!

Teatro Nazionale. — Domani sera alle ore 20 avrà luogo un grande veglione mascherato.

L'orchestra del Filarmonico diretta dal maestro signor Giacomo Verza suonerà nuovi e scelti ballabili.

Sala Cecchini. — Domani sera alle ore 19 in questa sala si darà una veglia mascherata.

La numerosa e scelta orchestra sarà diretta dal sig. Gregoris.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per oltraggi. — Milocco Maria di Manzano, per oltraggio si buscò la multa di L. 250 ed accessori.

Assoluzione. — Oliva Giovanni di Udine, era imputato di oltraggio. Venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Per furto. — Valcovich Luigi Maria da Vienna, per furto di un fiorino a danno di Virginia Norbedo, venne condannata in contumacia a mesi tre e giorni 15 di reclusione ed agli accessori.

Memoriale dei privati.

Vendita.

Il sottoscritto curatore del fallimento del fu Paolo Scrosoppi negoziante di cappelli in Udine, rende noto che il sig. Giudice delegato autorizzò la vendita in massa dei cappelli e merci appartenenti al fallimento stesso.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio degli avvocati Girardini e Nardini, Via della Posta N. 28, Udine.

avv. Emilio Nardini.

Gazzettino commerciale.

Il mercato delle pelli.

Apprendiamo da alcune Riviste:

«Da un mese in qua è un agitarsi «insolito per la definizione dei contratti «delle pelli macello, per l'anno corrente, con molte esigenze da parte «dei detentori, con concessioni forzate «da parte dei conciatori. Si verifica «così quanto è già avvenuto in molti «rami della produzione e dell'industria, «quali il ferro, le lane, i cotoni, gli «olii, i sevi, i tessuti in genere.

«A Torino, Milano, Bologna, Genova, «Livorno, Trieste, nonchè in America «Calcutta, si verificarono aumenti con«tinuativi su tutte le qualità delle pelli, «e senza dubbio consistenti, nella mi«sura varia dal 20 al 25 p. 0,0».

A noi consta che anche sulla nostra Piazza, i macellai, informati dell'andamento generale, avanzarono domande in questo senso, che vennero raccolte, per le pelli minute, dalla potente Società «*Agramer Leder Fabrik*» mentre l'importante, accreditata produzione delle bovine venne quasi integralmente assunta dalla Ditta locale *G. De Pauli* la quale da molti anni ha saputo conservarsi il favore di questi macellai, di fronte alle offerte anche di fuori piazza.

Ed invero era vivamente desiderato un risveglio commerciale - industriale che rialzasse gli animi e le sorti già depresse delle singole produzioni, con benefico riflesso anche sul piccolo commercio, e noi che seguiamo sempre con interesse l'andamento economico generale, non dobbiamo che rallegrarci di questo risveglio, e speriamo ch'esso segni la fine del *deprezzo* dannoso sempre all'industria, all'agricoltura ed al commercio.

Sete.

Milano, 19. L'andamento della seta sul nostro mercato continua sempre ad esser buono e lo provano i corsi, i quali, anche facendo affari limitati, vanno leggermente migliorando.

A dire il vero, le richieste della giornata non riuscirono molte o si vede che la fabbrica opera misuratamente; quello però che le occorre, sa pagarlo secondo le esigenze del detentore, il quale diversamente si rifiuterebbe alla vendite.

La domanda invece nei lavorati è aumentata e con essa il ricavo ha guadagnato frazione di lira, specie nelle qualità e nei titoli fini.

—

Giapponesi e Cantonesi sostenute. Chinesi molto domandate ed in rialzo.

La guerra anglo-boera

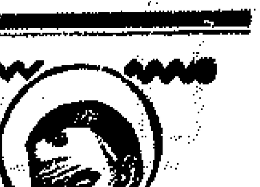
L'avanzata di Buller verso Ladysmith.

Ponti saltati in aria.

Londra, 19. Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio del generale Buller da Spearmansfarm, 18 gennaio: Lord Dundonald colla fanteria montata ebbe nel pomeriggio di mercoledì uno scontro con un riparto di boeri ad ovest di Actonhomes. Il generale Warren, alle sette di sera gli inviò in rinforzo un distaccamento di dragoni. Dundonald occupò le colline, dopo un combattimento. Egli conserva tuttora la posizione. Due ufficiali e venti boeri rimasero uccisi e feriti e quindici prigionieri.

Il *Times* dice credere che Buller e Warren si riuniranno a circa otto leghe al sud di Ladysmith. I boeri corrono pericolo di venir tagliati fuori dalla loro via di ritirata verso il nord.

— Si ha da Sterkstroom 19: I boeri fecero saltare il giorno 17 corrente tre ponti e gli acquedotti sulla ferrovia di Dordrecht.



IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE dell'ANEMIA coll' ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI

Unico Prodotto specialmente autorizzato. (Fe O, Fe2O3)

Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue St-Dominique, Parigi. GUINET, Chimico-Farmacista, 1, Passage Saulnier, Parigi.

Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C.e, *Milano-Roma*. Opuscoli franco a richiesta.

In Udine: Miani, Comelli, A. Fabris farmacisti

PROVVIDENZIALI RIMEDI

NICOLATO chimico farmacista

(Vicenza) LONIGO

TOSSI — Ai privati spedizioni franche — Contro tutte le TOSSI anche croniche, D'INFLUENZA, ASMATICHE, CATARROSE ecc. domandate nelle farmacie solamente le prodigiose PILLOLE NICOLATO chimico farmacista (VICENZA) LONIGO le uniche di immediato effetto, bastando per la guarigione una sola scatola. — L. 1 e 2 alla scatola. — Continue anche le ordinazioni private

Ai privati, spedizioni franche.

NON PIU' **ANEMICI**

Curate l' **anemia, clorosi, inappetenza, nervosismo, difficili mestruazioni, esaurimento generale** ecc. con una od al massimo con due scatole delle pillole **albuminate arsenico ferruginose** NICOLATO chimico farmacista (VICENZA) LONIGO, il sovrano ed apprezzato rimedio che costituisce di gran lunga le più vantate pillole ferruginose ricostituenti. — Lire **1.50** alla scatola.

In UDINE presso la Farmacia **Fabris**, nonchè in tutte le Farmacie della provincia e di tutto il regno.

La liberazione del «Bundesrath»

Berlino, 19 Un telegramma ufficiale da Londra annunzia che il vapore tedesco *Bundesrath* fu rilasciato e partirà domani da Durban.

Alterchi e bastonate per Palizzolo.

Francesco Notarbartolo figlio del duca di Villarosa incontrato in Via Quattro Cantoni a Palermo, Goffredo Notarbartolo direttore dell'*Eco del Popolo*, si lagnò secolui per la pubblicazione di una biografia malevola per Palizzolo.

Ne nacque un alterco seguito da colluttazione, nella quale Francesco Notarbartolo facendo atto di schiaffeggiare il Goffredo, ricevette da questo una bastonata al capo, che gli produsse una ferita guaribile in dieci giorni.

Il Goffredo fu arrestato.

Il testamento di Domenico Farini.

Farini lasciò una busta diretta alla moglie con entro il testamento scritto tutto di suo pugno nel 1896 Comincia dicendo: «Sono afflitto da un male che non perdona. Voglio un modesto funerale, senza discorsi, senza fiori, senza pompe, accompagnato dai soli amici».

Il testamento continua parlando dell'Italia, rivolgendo l'ultimo voto alla patria.

La famiglia deliberò di rispettare la volontà del defunto.

La presidenza del Senato, deliberò di intervenire ai funerali in forma privata.

Telegrafano da *Ascoli Piceno*, 19:

La notizia mandata all'*Italia* di Roma (e da noi jeri riportata) che i lupi divorarono tre carabinieri è fantastica. E' vero che alcuni lupi scorazzano nella campagna, danneggiando qualche raro capo di bestiame, ma nulla più. La prefettura autorizzò il porto d'armi agli abitanti del contado.

Notizie telegrafiche.

Un assassinio politico a Barcellona.

Barcellona, 19. Salvador Garcia autorevole personalità, fu assassinato con una revolverata, mentre passava per la strada.

La morte sospetta dall' assistente di un istituto batteriologico.

Vienna, 19 La *Neue Freie Presse* riceve da Cracovia la notizia che è morto ieri Kostanetzi, assistente di quell'istituto batteriologico.

Il giornale aggiunge, in base ad informazionioni avute a Vienna da fonte competente, che Kostanetzi si ammalò giorni sono con sintomi di febbre tifoidea. Nell'esame fatto dai periti non si rinvenne alcuna traccia di bacilli della peste.

ULTIMA ORA

L' Inghilterra continua a mandare soldati.

Londra, 20 — L'ottava divisione ricevette ordine per la mobilizzazione immediata.

Ciò che succede nelle Indie inglesi.

Calcutta, 20. Durante il Consiglio dei ministri, il vicerè Curzon constatò che vi furono, quest'anno, causati dalla tremenda carestia, saccheggi senza precedenti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

È bene di ricordare ai giovani che le affezioni particolari alla loro età, sono guarite in 48 ore dal *Sandalo Midy*, e che è inutile di aggiungervi delle sostanze estranee, le quali irritano le reni e la vescica; esigere il nome *Midy* su ciascuna capsula.

Occasione favorevole.

Per temporanea cessazione fabbrica carte da giuoco, si vendono al Caffè Corazza carte Venete, Milanesi, Francesi, Romagnole e Napoletane al minuto a cent. 48, 50, 55, 60, 65 al mazzo.

Per partite, prezzi da convenirsi.

MAZORI

(Anitre Selvatiche)

si vendono in Via Viola N.o 48 a lire 2.60 al paio.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

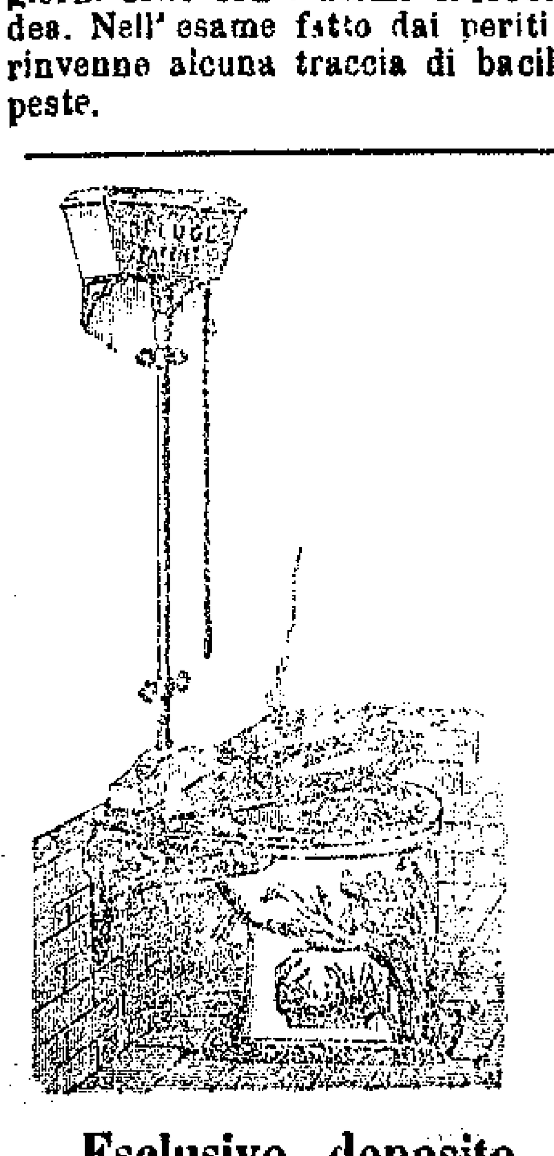
RIVA & CUOGHI

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Organi Americani

Armoni Piani

PIANOFORTI *meccanici pel Carnovale con scelti ballabili.*



Premiato Lavoratorio

Giuseppe Calligaris

UDINE

Via Palladio - Piazza San Cristoforo

Deposito d'apparecchi sanitari e Vater Closet ultimi sistemi, esteri e nazionali, con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Lavabi e relativi accessori di porcellana Robinetteria Nickelata. - Articoli per Bagni.

Prezzi Modicissimi.

Esclusivo deposito, per la vendita degli articoli sanitari in maiolica, della rinomata fabbrica

RODOLFO DITMAR DI ZNAIM

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA SETA SVIZZERA è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate da 75 cent. fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima Novità per abiti da Società, Balli e da passeggio,** nonchè per **camiciette, fodere,** ecc.

Vendiamo in Italia soltanto **ai privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio. 2

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Also Estirpatore di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÊME VELOUTINE

preparata da **Ch.les FAY**

Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix **Parigi.**

La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell' impronta brillante inevitabile coll' uso di tutti i corpi grassi.

Si trova presso A. MANZONI e C, *Milano-Roma-Genova*, ed in tutte le migliori profumeri

---

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di catrame Bertelli al 5 per cento

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E SODIO.

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento.

Tanto il **Pitiecor** quanto l' **Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: è solo da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l' **Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva.

Si aggiunga che l' **Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di sodio e di calcio* che l' **Emulsione** contiene.

Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l' **Emulsione di Pitiecor** contro

Anemia	Tubercolosi
Scrofola	Gracilità
Rachitismo	Debolezza
Denutrizione	Catarri e
Consunzione	Tossi croniche

Il Pitiecor e l' Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di Pitiecor *oppure di* Emulsione *L. 3.— più cent. 60 per posta; tre flac. L 8.60, franchi di porto, dalla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici* **A. Bertelli e C., Milano, Via Paolo Frisi, 26,** *e in tutte le Farmacie.*

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturiese.** farmacia centrale

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

LA STAGIONE

"LA SAISON,,

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim
Piccola Edizione	L. 8.—	4 50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per la famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo, da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato è svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4 — *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti antecipato.*

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro la

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ e ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ e ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare antecipato.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco